

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Sabato 16 aprile 2011**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*



**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

Il ministro ha assicurato all'onorevole Nino Minardo che saranno accelerati i tempi mentre i deputati siciliani scriveranno a Berlusconi

## Ragusa-Catania, Tremonti ora promette

La statale diventa oggetto di polemica elettorale: Battaglia (Mpa) critica la marcia lenta

**Giorgio Antonelli**

«Adesso ci sarà la Settimana Santa, poi la Quaresima. Infine, come sempre avviene, la Resurrezione!». Ricorre ad un'immagine mistica, all'indomani della marcia lenta su Catania, il presidente della Provincia e del comitato ristretto Franco Antoci.

Quella di Antoci, da buon cattolico, non è solo una speranza, perché, a quanto pare, anche a Roma qualcosa comincia a muoversi circa il futuro della statale 514 e dello scalo di Comiso. La conferma viene dall'unico deputato nazionale ibleo, Nino Minardo: «In queste settimane di gran lavoro in aula - afferma il parlamentare ibleo - ho avuto modo di interloquire più volte con il ministro del Tesoro, il quale, sino a poco tempo addietro, sconosceva completamente la problematica della Ragusa-Catania. Ora ha approfondito la documentazione e mi ha confermato che si sta sbrigliando la matassa, rimuovendo i piccoli intoppi procedurali che sussistono (è la prima volta che il Cipe - per dirlo bene auguralmente - manda in cantiere opere stradali con il progetto di finanza, n.d.r.). Tremonti ha anche sollecitato i tecnici del ministero ad



L'on. Nino Minardo ha ricevuto assicurazioni da Tremonti: si accelerano i tempi

accelerare i tempi. E delle parole di un ministro debbo fidarmi!».

C'è di più. A quanto pare, la deputazione siciliana del Pdl sta approntando un documento che sarà inviato al premier Berlusconi, con il quale si perora la "causa" prima del Ragusano, ossia l'apertura dell'aeroporto di Comiso e lo sblocco dell'iter di raddoppio della Ragusa-Catania e si invita il primo ministro ad avviare una sua fattiva iniziativa perché si giunga al più presto a "traguardare" i due obiettivi.

Insomma, a quanto pare, si è davvero al bivio: subito dopo Pasqua, potrebbero aversi novità salienti, anche in virtù delle pressioni che a tutto tondo istituzioni locali e, per quanto accennato, anche i parlamentari siciliani della maggioranza dovrebbero esercitare per rimuovere ogni impasse. D'altro canto, subito dopo le festività, in mancanza di notizie concrete dalla Capitale, anche il comitato ristretto si rimetterà al lavoro, per pianificare quella che dovrà essere un'altra roboante manifestazione da tenersi, questa volta, proprio a Roma, dinanzi al dicastero del Tesoro.

Se le intese bipartisan hanno portato in questi lunghi anni a centrare non pochi obiettivi e, da ultimo, la "retromarcia" del governatore Lombardo che ha ritirato la famigerata revoca del 30 agosto della disponibilità finanziaria e del placet al project financing, in provincia, alimentate dal clima pre elettorale, tornano a

montare le polemiche. La prima è innescata dal candidato a sindaco dell'Mpa, Salvatore Battaglia, secondo il quale «era meglio marciare su Roma sin dall'inizio, dato che il governatore Lombardo aveva già ribadito la propria disponibilità». Il candidato autonomista fa riferimento alle precedenti rassicurazioni di Lombardo ed alla revoca delle... revoca di martedì scorso (ossia l'agognato atto formale giunto solo «8 ore prima della manifestazione di protesta»). Dimenticando, però, che la revoca del 30 agosto ha dato, sino a poche ore fa, una sorta di alibi al ministro Tremonti, anche se mai da Roma è giunta nota ufficiale in tal senso.

Polemica a scena aperta anche tra il candidato a sindaco di Vittoria, Carmelo Incardona di Forza del Sud, ed il Pd locale che ne aveva rimarcato l'assenza alla marcia lenta. Incardona replica di essere stato determinante, in uno al collega Leontini, nella riunione di sabato scorso perché l'assessore Pier Carmelo Russo accogliesse l'istanza del ritiro dell'atto di revoca, evidenziando però che non si è avuto l'impegno della Regione ad anticipare le somme (che serviranno, invero, solo tra parecchi mesi, n.d.r.).

### Le prossime azioni di protesta

È Roma la prossima tappa della protesta per ottenere lo sblocco dell'iter per il raddoppio della Ragusa-Catania e l'apertura dell'aeroporto di Comiso. Le modalità della protesta saranno messe a punto subito dopo Pasqua. Dopo la "marcia lenta" però c'è un moderato ottimismo: si ha la sensazione che Tremonti possa firmare presto gli atti ancora mancanti.

Il ministro Giulio Tremonti ha assicurato all'onorevole Nino Minardo, che lo ha incontrato in questi giorni alla Camera, che saranno accelerati i tempi. Date disposizioni agli uffici perché si concluda in fretta l'istruttoria per "liberare" la Ragusa-Catania dalla pastoia burocratica che ha tenuto bloccata al ministero la pratica formale per quasi un anno.

**INFRASTRUTTURE.** Il nuovo gruppo costituito dal «Codacons». «Il blocco dei lavori per la costruzione dell'autostrada è uno smacco per i siciliani»

## I ritardi per il «raddoppio» della Statale Nasce «Vogliamo la Ragusa-Catania»

Un nuovo comitato per chiedere l'avvio dei lavori per il raddoppio della «Ragusa-Catania» è stato costituito dal «Codacons». Intanto non si spengono le polemiche sui ritardi.

**Salvo Martorana**

●●● Dopo la marcia lenta per ottenere la realizzazione del raddoppio della Statale Ragusa-Catania e l'apertura dell'aeroporto di Comiso, nasce il Comitato «Vogliamo la Ragusa-Catania». A capo del Comitato di protesta, il segretario nazionale del Codacons, **Francesco Tanasi**, che commenta così l'iniziativa: «Il blocco dei lavori per la costruzione dell'autostrada Ragusa-Catania è un vero smacco per tutti i siciliani. Il Comitato si batterà per far comprendere a chi ci governa che in tempi di crisi come quelli che viviamo è di fondamentale importanza investire sulle infrastrutture per il territorio e dare speranza di ripresa a chi lo vive». In-

tanto è scontro politico tra quelli che hanno partecipato alla manifestazione e chi ha disertato. La protesta di giovedì, voluta dal Comitato ristretto presieduto da **Franco Antoci**, è arrivata 24 ore dopo l'intervento del Governatore Lombardo che aveva confermato la realizzazione dell'opera come una scelta peculiare per la Regione in una lettera inviata al presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi**. La missiva è stata recapitata anche ai ministri **Tremonti** e **Matteo**, ai quali il governatore aveva già scritto il 6 aprile scorso per confermare «ogni disponibilità affinché l'importante arteria si realizzi». Intanto i deputati del gruppo parlamentare del Movimento per le autonomie hanno presentato, prima firmatario il capogruppo **Carmelo Lo Monte**, un'interrogazione ai ministri dell'Economia e delle Infrastrutture e dei Trasporti sulla realizzazione del raddoppio della Ragusa-Catania e sull'apertura dell'aeroporto di Comiso. **Salvatore Battaglia** dell'Mpa afferma che

resta valido l'invito fatto agli altri due candidati a sindaco, **Nello Dipasquale** del Pdl e **Sergio Guastella** del centrosinistra, ad aprire un dialogo su un tema così importante, quello delle infrastrutture, «perché potrà essere soltanto un bene per la nostra città». Intanto il sindaco **Nello Dipasquale** chiarisce che l'autosospensione dal partito, annunciata per il 20 maggio, non è legata alla volontà di cambiare partito. «Se questa fosse la mia intenzione lo avrei già fatto. La mia, come quella di **Alfano**, **Schembari** e **Rustico**, è una scelta simbolica rivolta ai leader del Pdl. Si comportano tutti come se per la Ragusa-Catania e l'aeroporto di Comiso stessi ad implorare di avere qualcosa che non ci spetta, un favore. Noi invece crediamo fortemente che la linea che sia il Governo Regionale che quello Nazionale sta portando avanti nei confronti della provincia di Ragusa sia quella di negarci quanto ci spetta di diritto. È in solo in questa ottica che va letto il nostro "ultimatum". Infine il deputato regionale del Pdl **Enzo Vinciullo**, vicepresidente della Commissione «Affari istituzionali» ha chiesto, con un'interrogazione al presidente della Regione, all'assessore all'Economia e all'assessore alle Infrastrutture di intervenire in tempi rapidi: «Basta con il valzer di accuse e sospetti, passare subito ai fatti!» (SM)

## CRISI AGRICOLA

I componenti della quinta commissione provinciale Sviluppo economico sono stati ricevuti dal prefetto Cannizzo per affrontare l'emergenza delle imprese colpite dalle trombe d'aria

# «Aziende da proteggere»

«La Regione si adegui al resto del Paese nel sostenere chi è stato colpito da calamità»

**MICHELE BARBAGALLO**

Danni e beffa per una ventina di imprese agricole del versante ipparino vittime di alcune trombe d'aria che si sono verificate tra il 28 febbraio e il primo marzo scorsi. Alcune aziende hanno avuto i propri impianti serricoli praticamente rasi al suolo. Altre, invece, hanno avuto danneggiate le proprie produzioni che stavano andando verso la fase di raccolta. Una problematica di cui si è occupata la quinta Commissione consiliare Sviluppo Economico e Attività Produttive della Provincia, ricevuta ieri mattina dal prefetto Francesca Cannizzo per poter approfondire le problematiche inerenti ai danni calamità naturali e dall'attuale normativa riguardante risarcimenti da eventi calamitosi in agricoltura.

L'assenza del piano assicurativo regionale crea, secondo quanto affermato, problemi sulla possibilità di ottenere degli indennizzi. "Quello che chiediamo è che la Regione Sicilia si adegui alle altre regioni con la protezione di queste aziende - spiega Ignazio Abbate che è presidente dell'Unsic oltre che consigliere provinciale - Non è possibile pensare che in un momento in cui non è facile prevedere le difficili condizioni climatiche e ci sono oggettive condizioni di crisi, la Regione non favorisca le aziende, tardando ad emanare il piano regionale assicurativo". Una questione che non sembra di facilissima risoluzione ma su cui il prefetto Cannizzo ha assicurato il massimo impegno. Per questo motivo chiederà un confronto con l'Ispettorato Agrario e in caso, anche con Stato e Regione.

"L'agricoltura ha fondato buona parte

del tessuto economico di questa provincia - spiega la Cannizzo - Il mio sarà un intervento presso le strutture regionali e statali perché si possa avere una risposta concreta e celere. Del resto i tempi dell'agricoltura sono non rinviabili, il ciclo produttivo della terra segue le stagioni non la burocrazia. C'è poi questa problematica del piano assicurativo, ovvero la copertura assicurativa che le aziende devono avere per beneficiare dei fondi pubblici. E' una problematica nota, non tutte le aziende riescono a sopportare i costi della copertura assicurativa. E di questo mi farò carico per cercare soluzioni".

Intanto proprio oggi l'assessore regionale delle risorse agricole e alimentari, Elio D'Antrassi, sarà in provincia di Ragusa. Accompagnato dall'on. Riccardo Minardo, a Vittoria farà visita a diverse aziende agricole e zootecniche del vittoriese per rendersi conto personalmente della situazione, ascoltando direttamente i titolari sulle difficoltà che in questo momento caratterizzano il comparto. E' previsto altresì un incontro con i vivaisti di Comiso. "Sarà una giornata interamente dedicata al comparto agricolo - dichiara l'on. Riccardo Minardo - proprio per avere un quadro completo su disagi e problematiche del settore".

**AGRICOLTURA.** Chiesto il sostegno per ottenere lo stato di calamità

## I danni alle coltivazioni, il comitato dal prefetto

●●● Ha chiesto il sostegno del prefetto Francesca Cannizzo il comitato spontaneo di serricoltori costituito dopo la tromba d'aria del 28 febbraio. Gli imprenditori agricoli, con i componenti della quinta commissione della Provincia, hanno incontrato il rappresentante del governo. L'obiettivo è ottenere, dalla Regione, lo stato di calamità naturale nel territorio vittoriese devastato dai venti impetuosi. Venti le aziende distrutte in contrada Resinè, alle porte di

Scoglitti, su una superficie complessiva di 40 ettari di colture. I danni quantificati dall'ispettorato all'Agricoltura sono pari a 1 milione e 800 mila euro. Non tutte le aziende hanno segnalato alla condotta agraria di Vittoria e all'ispettorato i danni. «Il prefetto - dice il presidente della quinta commissione, Salvatore Mandarà - ci ha assicurato il proprio sostegno nelle sedi opportune per ottenere lo stato di calamità naturale e un ristoro economico immediato per le aziende ser-

ricole totalmente devastate dalla tromba d'aria». «Stiamo lavorando su più fronti in una vicenda che ha visto l'economia di decine di aziende ragusane letteralmente distrutte - spiega l'avvocato Mimenti - sicuramente avvieremo un'azione legale contro la Regione e il Ministero chiedendo il risarcimento danni alle aziende gravemente colpite. In seconda istanza chiederemo al giudice l'interpretazione della legge alla Corte costituzionale perché secondo noi si tratta di una norma assolutamente incostituzionale perché non tutte le aziende, in questo momento, sono in grado di pagare le polizze assicurative per i danni da eventi calamitosi». (MDG)

**IGIENE AMBIENTALE**

## **Piano rifiuti, alla Provincia già avviati i «contatti»**

●●● Dopo la presentazione della settimana scorsa della bozza del Piano Provinciale dei Rifiuti, l'Ato Ragusa Ambiente e l'assessorato Provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile hanno avviato la concertazione per la condivisione dello strumento. Il primo incontro, rivolto agli amministratori e capogruppo consiliari della Provincia, è servito per illustrare nel dettaglio il piano. Ai presenti è stato inoltre fornito materiale cartaceo e multimediale in modo da poter visionare il piano con tranquillità e successivamente fornire, se ritenuto necessario, eventuali osservazioni. «Con questo primo incontro - dichiara l'assessore Salvo Mallia - abbiamo avviato la fase di concertazione che vedrà coinvolti a breve anche gli amministratori dei comuni iblei e successivamente tutti i portatori d'interesse del nostro territorio al fine di addivenire ad una pro-

grammazione che trovi tutti, ciascuno per le proprie competenze, in comune accordo. Nel corso di questo primo incontro abbiamo confermato l'ampia disponibilità ad accogliere tutte le osservazioni ritenute necessarie ed ho comunicato ai presenti che gli uffici tecnici dell'assessorato sono a completa disposizione per fugare eventuali dubbi. Sono fermamente convinto che in questa fase occorra il fattivo contributo da parte di tutti i soggetti interessati, in modo da poter inviare a Palermo, per l'approvazione definitiva, uno strumento programmatico ampiamente condiviso e che, soprattutto, risponda alle reali esigenze del nostro territorio provinciale ovvero il raggiungimento dell'autosufficienza». Un piano provinciale che punta sulla differenziata con l'intenzione di portare la stessa entro il 2015 al 65%. Un piano che, ovviamente, se la differenziata dovesse davvero crescere, potrà prevedere una sola discarica comprensoriale. Il piano dovrà essere approvato da tutti i consigli comunali. (G.N.)

## **INTESA** con la Provincia

---

### **Ex discarica Gisirotta Si sblocca l'iter per messa in sicurezza**

●●● Si sblocca la vicenda della messa in sicurezza dell'ex discarica di contrada Gisirotta, a Frigintini. L'assessore alle Opere pubbliche del Comune di Modica Giuseppe Sammito e l'assessore al Territorio e Ambiente della Provincia Salvo Mallia comunicano di aver concordato le modalità operative affinché i due Enti conducano a conclusione gli atti di rispettiva competenza. "Il Comune di Modica ha concluso - spiega l'assessore Sammito - tutte le procedure di propria competenza per l'acquisizione dei terreni e ne entrerà in possesso entro il 30 aprile". A quel punto la Provincia, che ha la titolarità dell'intervento a seguito di un protocollo d'intesa siglato con il Comune già nel 2008, potrà portare a termine l'iter per sbloccare il finanziamento regionale che ammonta a circa 1 milione di euro.

(\*COB\*)



## **PROVINCIA**

### **Bilancio, rinviata la trattazione in consiglio**

●●● **Slitta di qualche giorno la trattazione del bilancio alla Provincia. La conferenza dei capigruppo consiliari della Provincia, presieduta da Giovanni Occhipinti, sentito il presidente Franco Antoci che ha spiegato che gli uffici preposti stanno per completare l'iter previsto per la presentazione delle pratiche del bilancio preventivo 2011 e consuntivo 2010, ha deciso di portare all'esame del Consiglio provinciale le due pratiche, quando la relativa e completa documentazione perverrà agli uffici del Consiglio. (\*GN\*)**

## **PROVINCIA**

.....

### **Marco Nani: «Al via la pulizia lungo strade del territorio»**

**●●● Il consigliere provinciale del PdL, Marco Nani, annuncia che è stata avviata, per il 2011, la pulizia lungo tutte le strade della provincia che attraversano il territorio comunale di Modica, per migliorare la visibilità e la sicurezza stradale. I lavori interesseranno maggiormente tutte le rotatorie e gli incroci pericolosi". (\*COB\*)**

## **ISTITUTI SCOLASTICI**

---

### **Provincia, perizia di variante per le manutenzioni**

**●●● Approvata dalla Provincia una perizia variante e suppletiva per lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento alle norme concernenti la sicurezza e la prevenzioni incendi negli edifici scolastici di Ragusa, Comiso e Vittoria. "L'approvazione della perizia di variante - dichiara l'assessore provinciale all'Edilizia Scolastica, Riccardo Terranova - si è resa necessaria per poter completare i lavori di manutenzione straordinaria". L'importo ammonta a 1.612.200 euro. (\*GN\*)**

## **TRENO BAROCCO**

.....

### **Turisti senza bus Intervento di Sebastiano Failla**

**●●● Il consigliere provinciale di Forza del Sud Sebastiano Failla interviene a proposito della mancata attivazione di un bus per i turisti che arrivano a Modica con il Treno Barocco: "Sarà una incomprensibile strategia per incentivare la mobilità turistica, ma francamente -ha detto Failla- non la capiamo. E' un approccio che mal si concilia con il progetto di sviluppo e promozione turistica che la Città merita. Le presenze turistiche in Città sono crollate con percentuali altissime. Gli albergatori cercano di fronteggiare la crisi ampliando le offerte, migliorando i servizi, investendo in proprio. Qui, invece, si va nella direzione opposta". (\*COB\*)**

## MARINA DI MODICA

# Failla fa il giardiniere e si sostituisce agli operai del Comune

Bambinopoli di Marina di Modica in stato d'abbandono, protesta in maniera piuttosto inusitata il vice presidente del consiglio provinciale di Ragusa, Sebastiano Failla, esponente di Forza del Sud, trasformandosi in giardiniere per intervenire direttamente effettuando la scerbatura e come fabbro per riparare alcuni giochi. Dice a tal proposito: "Loro chiacchierano, a ripristinare i giochi ai bambini ci pensiamo noi!" Poi aggiunge: "Dall'Amministrazione Buscema solo chiacchiere e propaganda - poiché a Marina di Modica la storia si ripete puntuale come ogni anno. Dopo dodici mesi di silenzio l'Amministrazione promuove il solito incontro con i residenti, facendo le solite promesse, ma di concretezza nulla di nuovo sotto il sole".

E' avvenuto così che Sebastiano Failla, svestiti i panni del politico in giacca e cravatta, indossa quelli del giardiniere e del fabbro insieme per rimettere in sesto e rendere fruibile la bambinopoli di Marina, ridotta a cumulo di sterpaglie, con giochi rotti e inutilizzabili, ed uno stato complessivo di abbandono e di degrado. "Ecco l'inefficienza dell'Amministrazione a Modica -aggiunge ancora l'esponente di Forza del Sud- i cui componenti non riescono a risolvere neanche le cose semplici per le quali non ci vogliono soldi, ma solo attenzione e senso di civiltà".

"Manutenere con azioni di pulizia e ripristino queste aree -aggiunge ancora- sarebbe un atto di



FAILLA RIPULISCE LA BAMBINOPOLI

*«Basta chiacchiere.  
Occorre garantire la  
manutenzione  
dei giochi dei bambini»*

civiltà, invece le bambinopoli, oggi, sono davvero in uno stato di abbandono disarmante. La nostra azione è rivolta non solo alla protesta, ma all'azione, seria e determinata. E' ora di dire alla opinione pubblica a che punto siamo arrivati. E mentre l'Amministrazione è ancora, dopo tre anni di governo, alla fase del capire, noi passiamo alla fase dell'agire, considerato che la stagione estiva è ormai alle porte". Sulle bambinopoli realizzate a suo tempo in città in vari quartieri, sia del centro che della periferia, il vice presidente del consiglio provinciale era intervenuto nei giorni scorsi lamentando i mancati interventi.

GI. BU.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## L'AUTOSTRADA CHE NON C'È

Hanno minacciato di autosospendersi se entro il 20 maggio Roma non risponde. «Forse non servirà, ma almeno ci proviamo»

# Sindaci Pdl contro il Pdl

Dipasquale, Alfano, Schembari e Rustico: «Vogliamo scuotere i vertici romani»

**MICHELE BARBAGALLO**

I quattro moschettieri della provincia di Ragusa. Sono i quattro sindaci, tutti del Pdl, pronti ad autosospendersi dal partito se entro il 20 maggio non si avranno risposte certe e soprattutto definitive, da parte del Governo Berlusconi, sul futuro della Ragusa - Catania.

Manca ancora la firma del ministro Tremonti per far partire la procedura di comparazione delle offerte per il progetto di finanza. Il sindaco Nello Dipasquale, nella conferenza stampa che annunciava la marcia lenta di giovedì, aveva annunciato anche di essere pronto ad autosospendersi se entro quel termine Tremonti non avrà firmato. E detto da chi, dieci giorni dopo, andrà al voto delle amministrative, è davvero coraggioso. E a questa posizione si sono aggiunti altri tre "moschettieri", ovvero gli altri sindaci del Pdl ibleo, ovvero il primo cittadino di Comiso, Peppe Alfano, quello di Santa Croce Camerina, Lucio Schembari e quello di Ispica, Piero Rustico.

L'unione fa la forza, insomma, e si spera che la minaccia di sospensione dal proprio partito da parte di ben quattro sindaci, possa mantenere alta l'attenzione sulla problematica. Una quasi rivolta dei sindaci se il Governo nazionale non darà risposte reali. Lucio Schembari, sindaco di Santa Croce Camerina, spiega che si tratta di un'azione eclatante: "E' un segnale forte, perché il ministro che deve firmare fa parte di un Governo che è del Pdl, e i sindaci fanno provocatoria-

mente questa dichiarazione di autosospensione per velocizzare e sensibilizzare in misura maggiore affinché arrivi la firma sia per l'aeroporto di Comiso che per il raddoppio della Ragusa - Catania. L'azione di Dipasquale viene dunque rafforzata anche dalla nostra adesione. E' un'azione eclatante ma lo facciamo perché vogliamo ottenere il risultato finale".

Sostiene Piero Rustico, sindaco di Ispica: "E' un'azione che serve a fare in modo che ci sia un'attenzione in più. Siamo tutti in sintonia su questo percorso da fare. Non so se potremo raggiungere con facilità il risultato, una cosa è certa, ci proviamo". E anche il sindaco di Comiso, Peppe Alfano, è pronto ad autosospendersi: "Se entro il 20 maggio prossimo non saranno date le opportune soluzioni ai problemi attuali che frenano lo sviluppo del nostro territorio, mi riferisco alla Ragusa - Catania e all'aeroporto di Comiso, ci autosospenderemo dal Pdl e invitiamo tutti gli iscritti e coloro che ricoprono cariche istituzionali nel Pdl ragusano a fare la stessa cosa".

Intanto il sindaco di Ragusa, Dipasquale, chiarisce che le sue posizioni critiche verso il proprio partito, non significano che siano una transumanza verso altri partiti. "Non vado e non andiamo in altri partiti - chiarisce Dipasquale - ma vogliamo scuotere i nostri vertici".

Intanto il candidato a sindaco dell'Mpa, Salvatore Battaglia, interviene ritenendo che "sarebbe stato più utile marciare direttamente verso Roma per risolvere il problema delle infrastrutture".

## UNIVERSITÀ

# Rinnovato il cda tra conferme e nuovi ingressi

Nuovo consiglio di amministrazione per il Consorzio Universitario Ibleo. L'assemblea dei soci ha infatti provveduto a rinnovare l'assetto del cda che era scaduto lo scorso 31 dicembre. Ci sono conferme e nuovi ingressi. Il nuovo Cda sarà composto da Enzo Di Raimondo (vicino all'on. Nino Minardo), Gianni Battaglia (entrambi riconfermati), dal deputato regionale Orazio Ragusa, dall'ingegnere Gianni Giuffrida, dal prof. Uccio Barone, indicato dal Comune di Ragusa (ma suggerito dall'on. Innocenzo Leontini), dal presidente della Provincia, Franco Antoci e dal vertice della Libera Università negli Iblei, Carmelo Arezzo.

L'elezione è avvenuta all'unanimità dell'assemblea dei soci. Erano presenti i soci fondatori del Consorzio, per il Comune di Ragusa, il sindaco Nello Dipasquale, per la Provincia regionale, il presidente Franco Antoci e per l'Alui, il presidente Carmelo Arezzo. Sono stati così eletti i quattro componenti del nuovo cda, con l'indicazione diretta di Battaglia, Di Raimondo, Giuffrida e Ragusa. Ai quattro componenti eletti dall'assemblea si sono aggiunti, come prevede lo statuto, il rappresentante del Comune che il sindaco Dipasquale ha indicato nella persona di Barone. E poi, su richiesta dello stesso sindaco del capoluogo, al fine di completare la composizione dell'organo amministrativo, è stato chiesto al presidente Antoci e al presidente Alui, Arezzo, di restare nel Cda, in attesa di successive designazioni. Arezzo, ad esempio, ha spiegato di essere pronto a farsi eventualmente da parte per inserire un altro nome scelto dall'Alui. Nel corso del-

l'assemblea, i soci hanno anche proceduto a dare incarico al nuovo consiglio di amministrazione di avviare una interlocuzione con l'Università di Catania per delineare la strategia universitaria del prossimo anno accademico, in attesa dell'istituzione del quarto polo universitario pubblico. Sono stati inoltre approvati, con il parere favorevole del collegio dei revisori dei conti, il bilancio consuntivo 2010 e il preventivo 2011 del Consorzio.

L'assemblea infine ha confermato per il prossimo triennio il collegio dei revisori formato da dott. Salvo Barrano, dott. Massimo Buffa e dott.ssa Maria Teresa Tumino. L'assemblea ha altresì ringraziato "il consiglio di amministrazione uscente per il proficuo lavoro svolto per l'affermazione della presenza universitaria in provincia di Ragusa e per l'oculata gestione amministrativa del Consorzio stesso ed ha augurato al nuovo consiglio un buon lavoro". Intanto ieri mattina si è svolto lo scrutinio delle elezioni per l'università. Con

382 votanti su 1029 aventi diritto, per un'affluenza pari al 37,12%, è stato ampiamente superato il quorum, fissato al 15%, per l'elezione dei cinque rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio della nuova facoltà di Lingue e Letterature straniere per il biennio accademico 2011/13, che dal prossimo novembre avrà sede esclusiva a Ragusa. Con 177 voti di lista, "Actea" è stata la più votata, conquistando due seggi. Due seggi per la lista "Per una nuova primavera" con 124 voti. Un seggio per "Pensiamo al cento per cento", con 58 voti.

M. B.



LA SEDE UNIVERSITARIA

*Ci sono ancora  
Battaglia  
e Di Raimondo  
assieme  
a Ragusa,  
Giuffrida  
e Barone*



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

## Il caso Lombardo

# La giravolta a sorpresa del Pd “Aspettiamo il rinvio a giudizio”

*Bersani ci ripensa: non ci sostituiamo ai magistrati*

**MASSIMO LORELLO**

CONTRORDINE compagni, resta tutto per com'è. Il Partito democratico conferma la fiducia a Raffaele Lombardo e cambierà posizione solo se arriverà il rinvio a giudizio del governatore indagato dalla Procura di Catania per concorso esterno in associazione mafiosa.

Così, la necessità di riconsiderare «la situazione politica nel governo della Regione», della quale appena tre giorni fa parlava il leader nazionale Pier Luigi Bersani, cede il passo alla «necessità di definire bilancio e Finanziaria», come osserva il capogruppo all'Ars, Antonello

**Lupo: “Il sostegno alla giunta ha dato risultati importanti come la legge sul voto nei Comuni”**

Cracolici. «Noi all'Ars agiamo sulla base di un mandato preciso che ci è stato affidato dal partito — sottolinea Cracolici — E dovrà essere il partito a dirci se ci dobbiamo fermare oppure no».

Per ora si va avanti e Bersani, pur confermando che «bisogna fare il punto» sul caso Sicilia, ora puntualizza: «Non ci occupiamo di sostituire la magistratura. Non parliamo con giudizi preventivi, non c'è ancora un rinvio a giudizio». Nell'attesa, resta tutto per com'era prima dell'avviso di conclusione delle indagini dell'inchiesta catanese su mafia e politica.

Una linea, questa, sostenuta da Dario Franceschini, capogruppo del Pd alla Camera, che ieri a Villa Ignea — ospite d'onore della manifestazione del Pd “Costruire il futuro, adesso si può” — si esprimeva così: «Bisogna distinguere tra vicende giudiziarie e vicende politiche. Perché stiamo guardando con attenzione alla vicenda di Lombardo e aspettiamo di vedere se ci sarà la richiesta di rinvio a giudizio. Ma tutto questo non deve influire sul discorso politico, occorre tenere separate le due cose. Il Pd non emette sentenze, guardiamo con preoccupazione a questa situazione, ma il partito deve riflettere in autonomia».

E giusto che era lì, Franceschini un argomento di riflessione lo ha offerto: «In Sicilia la destra è già caduta grazie al Pd. Magari si poteva andare subito alle elezioni, ma con il rischio di far vincere nuovamente la destra». Sostenendo il governo Lombardo, aveva ricordato poco prima il segretario regionale Giuseppe Lupo, «il Pd ha ottenuto importanti risultati come la nuova legge elettorale per gli enti locali e il riordino della sanità e del sistema dei rifiuti».

E in merito alla situazione giudiziaria del governatore, Lupo ha aggiunto: «Su Lombardo c'è un avviso di conclusione delle indagini, non c'è altro, non ci

sono ulteriori novità. Non c'è un rinvio a giudizio, non c'è una richiesta di rinvio a giudizio». E allora il partito va avanti, con buona pace dell'altolà lanciato da Bersani nella nota di mercoledì sera che, tra l'altro, aveva firma-

to anche Lupo.

«Il partito approfondirà il caso Lombardo in occasione dell'assemblea in programma l'8 maggio, assemblea che non è più rinviabile», afferma Alessandra Siragusa, parlamentare nazionale. «Non dobbiamo aspettare le decisioni dei magistrati. In assemblea bisognerà confrontarsi sul Lombardo», aggiunge Tonino Russo, anche lui inquilino di Montecitorio.

«Ma non facciamo regali al centrodestra — dice il vicecapogruppo all'Ars, Roberto Debenedictis — Il problema è molto delicato, preoccupa. Ma dobbiamo preoccuparci pure di non lasciare la Sicilia ai cuffariani». E anche un avversario irriducibile di Lombardo, come il deputato regionale Giovanni Barbagallo, osserva: «Fino al rinvio a giudizio dobbiamo garantire la governabilità». Bernardo Mattarella, anche lui parlamentare a Sala d'Ercole, ricorda che «prima di ogni altra mossa bisogna approvare bilancio e Finanziaria». E dopo? Davide Faraone, deputato regionale al primo mandato, azzarda: «Dopo, andiamo a votare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sanatorie e assunzioni, l'Ars ci prova

Valanga di emendamenti al bilancio. Roma tiene il governo sulla graticola

ANTONIO FRASCHILLA

SANATORIE edilizie, stabilizzazioni di precari e promozioni per i forestali. La tentazione di promettere posti di lavoro e dare qualche aiuto agli abusivi è troppo forte, e anche quest'anno i deputati dell'Assemblea regionale non hanno resistito, presentando così di tutto dentro la valanga di emendamenti a un bilancio e una finanziaria che definire low cost per mancanza di fondi è riduttivo. In tutto sono 5400 le proposte presentate dai 90 deputati, circa tremila delle quali firmate da Cateno De Luca, leader di Sicilia vera. Mentre da ieri, ininterrottamente, è riunita la commissione Bilancio presieduta da Riccardo Savona con la presenza dell'assessore Gaetano Armao per cercare di far quadrare i conti,

**Dei 5400 correttivi depositati in commissione 5000 sono stati firmati da De Luca**

visto che ancora da Roma non è arrivato il via libera ai Fas per la spesa sanitaria e occorre coprire un buco da 600 milioni. Fino a tarda sera ancora una soluzione non era stata trovata, dopo che è stato ritirato un emendamento dell'assessore che costituiva un fondo unico



IL PALAZZO  
Palazzo dei Normanni,  
sede dell'Assemblea  
regionale

con i Fas, per riequilibrare i conti: norma contestato dall'ex assessore al Bilancio, Michele Cimino. «Andremo avanti a oltranza per approvare il bilancio», dice Savona. Il governo comunque ha presentato una variazione di spesa e stanziato altri 60 milioni di euro per progetti informatici che saranno affidati a Sicilia e-Servizi: «È uno scandalo che il governo trovi fondi per e-Servizi a fronte di un bilancio che taglia a scuole e socia-

le», dicono Innocenzo Leontini, Fabio Mancuso e Nino D'Asero del Pdl. «Stiamo facendo un'operazione verità sui conti e nel sociale e nell'istruzione i tagli saranno ridotti», assicura Armao.

Di certo c'è che la corsa agli emendamenti dei deputati di maggioranza e opposizione è già iniziata. Marianna Caronia del Pdl propone una serie di stabilizzazioni: «I 6.500 lavoratori "331" hanno diritto alla contrattualizzazione—

dice—Inoltre propongo l'utilizzazione per progetti assistenziali degli ex ciapisti, circa 350». Il suo collega di partito Nino Dina, invece, chiede di utilizzare 5 milioni di euro per la prevenzione del randagismo e «rimpinguare il fondo per gli enti locali». Un emendamento trasversale, a firma di Nino D'Asero del Pdl e Franco Rinaldi del Pd propone invece una sanatoria edilizia per costruzioni che non rispettano «vincoli di edificabilità relativa»:

«Si tratta di un emendamento che accelera le pratiche di sanatoria per piccoli abusivi», dice D'Asero. Rinaldi invece ha presentato un altro emendamento che riguarda la possibilità di «applicare il piano casa anche nelle aree protette»: «Ho poi proposto un emendamento per dare, ad alcune categorie di forestali, il patentino di polizia giudiziaria».

Una sorta di maxi emendamento è stato presentato dal capogruppo Pd, Antonello Cracolici: «Puntiamo a sostenere la cultura, le scuole e ripristinare i 23 milioni per il diritto allo studio universitario», dice. Baldo Gucciardi ed Elio Galvagno hanno firmato due emendamenti che stanziavano «100 milioni di euro per la Valle del Belice e 70 per i cantieri lavoro», mentre il democratico Giovanni Barbagallo ha

**Savona: «Andremo avanti a oltranza»  
Resta l'enigma sui 600 milioni dei fondi Fas**

presentato un emendamento per «assumere i precari degli enti parco». Il capogruppo di Fli, Livio Marrocco, invece ha presentato alcuni emendamenti per «sopprimere i consorzi ittici e le commissioni provinciali per l'ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

## Lo scontro

# “Punite i magistrati del caso Ruby” il Pdl a Alfano: manda gli ispettori

*Berlusconi: “È stato sventato il ribaltone Fini-giudici”*

CARMELO LOPAPA

ROMA — In attesa che la “prescrizione breve” superi anche la seconda lettura e che il “processo lungo” venga approvato al Senato, il Pdl entra a gamba tesa sull’inchiesta (e il processo) Ruby in cui il premier è il principale imputato.

I capigruppo a Palazzo Madama, Maurizio Gasparri e Gaetano Quagliariello, presentano un’interrogazione urgente al ministro della Giustizia Alfano perché valuti «l’opportunità di intraprendere le iniziative ispettive e disciplinari di propria competenza». Sotto accusa finisce l’operato della Procura di Milano. La tesi, illustrata in conferenza stampa e contenuta nell’atto ispettivo, è che contro Silvio Berlusconi siano state compiute «palesi violazioni» della legge e della Costituzione. Il partito fa quadrato dunque attorno al presidente del Consiglio ed entra con un atto parlamentare nella dinamica dell’inchiesta (era già avvenuto alla Camera col voto d’aula che ha negato l’autorizzazione alla perquisizione dello studio del ragioniere Spinelli). Non che nel quartier generale berlusconiano confidino realmente negli esiti dell’eventuale azione disciplinare — spiegano in ambienti del partito — talmente bassa è la fiducia riposta nel Csm. Piuttosto, l’obiettivo è quello di alimentare il *fumus persecutionis* attorno al processo che desta maggiore scandalo tra i quattro che coinvolgono Berlusconi. È il messaggio mediatico è quel che più conta a Palazzo Grazioli.

In pieno Consiglio dei ministri, annunciando la nomina di Nello Musumeci a sottosegretario, il premier fa il bilancio dopo l’approvazione della prescrizione breve: «È la dimostrazione che la

**L’obiettivo della iniziativa è quello di alimentare la tesi della persecuzione attorno al processo**

maggioranza ha tenuto, che il ribaltone tentato da Fini insieme a parte della magistratura, è stato impedito, e che la maggioranza anzi si sta allargando». Dunque, dice rivolto ai ministri, «continue a lavorare, andremo avanti fino al termine della legislatura». Intercettazioni e riforma della giustizia, i prossimi step.

I suoi sono già al lavoro sulla procura di Milano. Violazione dell’articolo 68 della Costituzione e nell’uso delle intercettazioni, è l’accusa che muovono Gasparri e Quagliariello per invocare l’invio degli ispettori, contenuta nelle sei pagine dell’interrogazione illustrata al Senato. La prima irregolarità riguarderebbe la tempistica dell’iscrizione di Berlusconi al registro degli indagati. «Pensiamo — spiegano — che sia stata ritardata per consentire l’attivazione del giudizio immediato contro il premier e agevolare la prosecuzione di intercettazioni svolte in violazione della legge e della Co-

stituzione». Il secondo strappo, a loro dire, riguarderebbe proprio le intercettazioni: «Siamo convinti che non siano state svolte correttamente, nel rispetto dell’articolo 68 della Carta», piuttosto, al fine di «ricostruire l’identità degli ospiti presenti presso l’abitazione di Berlusconi e la natura dei loro rapporti». Quagliariello chiama in causa il Colle: «Noi poniamo problemi di legalità e l’equilibrio tra giustizia e politica,

quel *check and balance* richiamato dal Quirinale. Abbiamo il legittimo sospetto che la procura di Milano abbia messo in crisi questo equilibrio». Ispettori, azione disciplinare? Chi ha contattato ieri il Guardasigilli Alfano gli ha sentito dire che dell’iniziativa non ne sapeva alcunché. E che per il momento il ministro non abbia alcuna intenzione di inviare ispettori a Milano. Ma l’iniziativa surriscalda ancor più il clima politico.

«La maggioranza si sta trasformando in un enorme collegio difensivo» commenta l’Udc Roberto Rao. E il segretario Pd Bersani attacca: «Siamo ridotti a questo, Parlamento e ministri che si mettono al servizio degli avvocati di Berlusconi, avvocati dicono e Parlamento e ministri eseguono». Col Pdl che gli replica: «Non siamo al servizio di nessuno se non del Parlamento e dei suoi diritti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Fini, sì al governo di tregua per le regole

*“Condivido l'idea Pisanu-Veltroni”. L'ex leader pd: come si fece con Ciampi*

**FRANCESCO BEI**

ROMA — Veltroni, Pisanu e il «governo di decantazione». L'ex segretario del Pd, intervistato dal Tg3, rilancia l'idea contenuta in un lungo articolo apparso ieri sul *Corriere della sera*: «Che due uomini di posizioni diverse abbiano ritenuto di avanzare una proposta per uscire dall'incubo in cui siamo chiusi da 15 anni e andare ad un bipolarismo di tipo europeo lo considero un fatto importante». L'iniziativa della «strana coppia», quella appunto di un governo di tregua, «come si fece con Ciampi», per rasserenare il Paese, mettere mano alle emergenze e, soprattutto, riformare la legge elettorale, si scontra tuttavia non solo con l'ovvia ostilità del Pdl, ma anche con una tiepida accoglienza del Pd. Alla fine gli unici ad aderire con

entusiasmo sono quelli di Futuro e libertà. A partire da Gianfranco Fini: «L'ho trovata condivisibile dalla prima all'ultima parola».

Nel Pd, al contrario, Pier Luigi Bersani commenta l'idea del suo predecessore con una cautela ve-

nata da scetticismo. Ogni soluzione, avverte Bersani, che comporti «un passo indietro di Berlusconi e una fase di transizione è benvenuta e noi siamo pronti a discutere. Ma nel frattempo non dimentichiamo di combattere». Insom-

ma, «attenzione a non abbassare la guardia. Non mi pare — dice il leader del Pd — che Berlusconi voglia fare un passo indietro». Nella maggioranza, reduce dalla vittoria alla Camera sul processo breve, l'ipotesi Veltroni-Pisanu è

salutata da un coro sarcastico. Roberto Calderoli è sprezzante: «Sarebbe il governo degli zombie». Nel Pdl Osvaldo Napoli boccia senza appello l'idea del suo compagno di partito, bollandola come «una variante buonista di quella serenamente golpista dell'immaginifico Asor Rosa». Anche il capogruppo Fabrizio Cicchitto la commenta con sufficienza: «È un esercizio calligrafico brillante ma privo di rapporti con la realtà attuale».

Ma nel Pdl, dove lo scontro interno è stato per il momento messo a tacere per la campagna elettorale, non c'è solo Pisanu a dire che le cose non vanno. Due sere fa, alla cena con tutti i ministri e capicorrente all'hotel Valadier, Claudio Scajola si è alzato e ha rot-

to l'incantesimo. «Il Pdl — ha detto — nei sondaggi sta sotto al livello che raggiungeva Forza Italia da sola. Non si può fare finta di niente, tra An e Fi è stata una fusione fredda». L'ex ministro ha poi guardato in faccia tutti i commensali: «A questa tavola siamo tutti legati a Berlusconi, ma tra di noi non c'è legame. Spesso è mancata la solidarietà reciproca». Se nel Pdl è guerra di correnti, a soffrire in questi giorni è anche Fli. Lo dimostra il caso di Napoli, dove il partito è «paccato e 68 presidenti di circolo (su 96) ieri si sono di-

**Bersani scettico:  
“Non mi pare che  
Berlusconi voglia  
fare un passo  
indietro”**

messi per seguire lo scissionista Enzo Rivellini. A Latina invece i finiani correranno con la lista «Pennacchi-Fli», ma l'autore di «Canale Mussolini» non sarà candidato in prima persona.

Intanto Berlusconi ieri ha finalmente concesso alla Destra di Storace il sospirato sottosegretario: il catanese Nello Musumeci andrà al Lavoro. I «responsabili» restano in impaziente attesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consiglio dei ministri ha approvato il ddl di riforma del ministro della gioventù Meloni

# Deputati a 18 anni, senatori a 25

## Elettorato attivo e passivo allineati. Il merito in Costituzione

Pagina a cura  
DI FRANCESCO CERISANO

**D**eputati a 18 anni e senatori a 25. E più chance anche ai giovani che non vorranno entrare in politica, grazie al recepimento in Costituzione del principio del merito. Nella speranza che la tutela rafforzata offerta dalla Carta possa assicurare più equità generazionale, agevolando la scalata sociale delle nuove leve. La ventata d'aria nuova arriverà quando sarà stato definitivamente varato il disegno di legge di riforma costituzionale del ministro della gioventù, **Giorgia Meloni**, approvato ieri dal consiglio dei ministri. Come ogni proposta di modifica della Costituzione il cammino del ddl sarà lungo, richiedendo quattro passaggi parlamentari (due alla camera e due al senato a intervallo non minore di tre mesi). Ma il consenso bipartisan raccolto dall'iniziativa del ministro lascia sperare in un'approvazione condivisa (maggioranza di due terzi in entrambe le camere nella seconda votazione) che eviterebbe

| IL TESTO DEL DISEGNO DI LEGGE   |  |
|---|--|
| «Partecipazione dei giovani alla vita economica, sociale, culturale e politica della Nazione ed equiparazione tra elettorato attivo e passivo».   |  |
| <b>Articolo 1</b>   |  |
| 1. Dopo l'articolo 31 della Costituzione è inserito il seguente:  |  |
| <b>«Articolo 31-bis</b>   |  |
| «La Repubblica valorizza, secondo i criteri e i modi stabiliti dalla legge, il merito e la partecipazione attiva dei giovani alla vita economica, sociale, culturale e politica della Nazione.» |  |
| <b>Articolo 2</b>   |  |
| 1. Il terzo comma dell'articolo 56 della Costituzione è sostituito dal seguente: «Tutti gli elettori sono eleggibili a deputati.»   |  |
| <b>Articolo 3</b>   |  |
| 1. Il secondo comma dell'articolo 58 della Costituzione è sostituito dal seguente: «Tutti gli elettori del Senato della Repubblica sono eleggibili a senatori.»                                 |  |

la necessità di ratificare la riforma con referendum. E consentirebbe di applicare le nuove fasce d'età già a partire dalle prossime elezioni. Apprezzamento per il disegno di legge è stato espresso non solo dai vertici del Pd (**Massimo Corsaro**, **Fabrizio Cicchitto**) e i ministri **Ignazio La Russa**, **Maurizio Gasparri** e **Angelino Alfano** hanno elogiato la proposta del ministro Meloni che, ha detto il Guardasigilli, «allinea l'Italia agli altri paesi europei», ma anche da lar-

ga parte del Pd e dell'Italia dei valori. Mentre appare scontato il sì di Futuro e libertà visto il sostegno apertamente dichiarato dal presidente della camera **Gianfranco Fini**.

La decisione di allineare l'età dell'elettorato attivo e passivo, spiega la relazione d'accompagnamento, parte dalla convinzione che «se l'ordinamento ritiene che i cittadini al raggiungimento di una determinata età acquisiscano la maturità e la consapevolezza

za necessarie per l'esercizio della funzione elettorale, è opportuno che lo stesso ordinamento ritenga quegli stessi cittadini idonei a rivestire quelle cariche pubbliche alla cui elezione possono partecipare».

Una considerazione giuridica e di buon senso che trova conforto anche nelle



Giorgia Meloni

rienze degli altri paesi europei, dato che sono 11 le nazioni dell'Ue che equiparano l'età elettorale attiva e passiva. E l'Italia, assieme a Cipro, è il paese che in Europa richiede l'età più alta (25 anni) per varcare la soglia della camera bassa. Per non parlare poi di palazzo Madama, dove oggi siedono tutti senatori ultraquarantenni.

L'ingresso in Costituzione del principio del merito, finora limitato solo al settore scolastico (art.34), avverrà attraverso una norma nuova di zecca, l'art.31 bis, così formulato: «La Repubblica valorizza, secondo i criteri e i modi stabiliti dalla legge, il merito e la partecipazione attiva dei giovani alla vita economica, sociale, culturale e politica della nazione». L'obiettivo, come ha ricordato Meloni, citando Luigi Einaudi, è fare del principio di eguaglianza dei punti di partenza «la pietra angolare di un sistema liberale e di giustizia sociale».